



Letteratura

Dalle storie « universali » alle antologie
La moda delle « grandi opere »

Il caso del « Novecento » di Garzanti - Pretese di completezza e di globalità - Un panorama della critica - E' solo un problema di abito editoriale?

Sempre più furoreggia, nell'editoria italiana, la moda di quelle che in gergo sono definite le « Grandi opere »: monumentali enciclopedie, storie più o meno universali, antologie ponderose, opere d'insieme in più volumi. Ogni editore ne ha almeno una in catalogo o in cantiere, quando addirittura non imposta su di esse gran parte della sua produzione. Il fenomeno ha poi un'articolata serie di proiezioni ridotte, a livello economico e divulgativo. Ma quanto più prosperano, in edizioni economiche o costose, tanto più queste opere appaiono casuali, indeguate, insufficienti. Ne è una riprova recente il « Novecento » IX volume ultimo della garzantiana « Storia della letteratura italiana » diretta da Emilio Cecchi e Natalino Sapegno (prezzo complessivo: 108.000 lire), volume che — se contiene certamente anche cose notevoli, tra cui lo Svevo di Pampaloni — e nell'insieme una raccolta eterogenea, disorganica e inefficiente di scritti vagamente firmati (tra i quali una lunga filza di elevati del Cecchi medesimo). Un'opera che comunque smentisce clamorosamente le presunzioni editoriali (sottolineate, oltre che dalla massiccia pubblicità e dal risvolto, dagli apparati bibliografici e dall'intera fisionomia della « Storia ») di fornire un testo di consultazione indispensabile, un « punto » esauriente.

Il discorso, del resto, è più complesso e investe la stessa lontana matrice culturale di cui l'attuale formula e ormai un'istituzionale, esangue e forse più questo più facilmente dilatabile e strumentalizzabile a fini speculativi manifestazione. Ma forse, a novità avverso, non identificabile con il positivo, che punto (anche sul piano dell'editoria divulgativa) su una marcata settorializzazione disciplinare su una manualistica differenziale insomma. Sembra, più che un'opera di sintesi, la formula della « grande opera » alla tradizione romana idealistica, a una idea della cultura generale di derivazione storicistica insomma connessa poi a un malinteso concetto della popolarità, accessibilità, eccetera.

Se un'alternativa può essere, dunque — sul piano di un'editoria che intenda comunque fornire rassegne o antologie o panormi — la si potrà rintracciare solo in una monografia critica e dichiarata tendenzialmente di personalizzazione. Molto meglio perciò la esaudire nella « Poesia del Novecento » di Sanguineti (pag. 1146, lire 12.000), anche se essa, in quanto a personalità del curatore e di alcuni neovanguardisti suoi sodali, di quanto non faccia conoscere il Novecento stesso. Sulla sua proposta critica e poetica, sulle sue esclusioni e sovrabbondanze, per parte e soprattutto per parte, non può disinteressarsi a lungo (ma altri ne ha già parlato su queste colonne) sempre, comunque, ben oltre ogni possibile pretesa di obiettività e completezza, che per la verità Sanguineti respinge coerentemente in partenza. Proprio per questo, tuttavia, da un punto di vista specificamente editoriale il volume non si presenta al lettore con la necessaria chiarezza. La sua fisionomia generale (l'apparato bibliografico, le note, la collana del « Parnaso italiano » in cui l'antologia esce) e la scheda di presentazione tendono quasi a farne un'opera d'insieme come tante altre.

La stessa cosa si riscontra, al livello dell'editoria economica, per un'opera di versatissima in ogni senso, ma legata allo stesso ordine di considerazioni generali. I « Critici italiani del Novecento » di Luigi Baldacci (Garzanti editore pag. 134, lire 700). Anche questa serie di brevi monografie critiche si presenta come una opera militante di tendenza, ispirata a un ideale di critico uomo critico filosofo, critico scrittore (e scrittore critico), critico storico critico politico (il « fatto contro il fatto », cioè del filologo e del specialista), intracciato lungo il Novecento, da Sera a Borgese, da Gargiulo a Boine, da Panerai a Dehenedetti, da Gobetti a Gramsci, e così via. Baldacci, anzi, dichiara esplicitamente nella sua introduzione di non voler fornire né « spaccati geografici », né « panorami » storici descrittivi. Ma ecco che, presentandolo nella collana del « Saper tutto », e proprio su questi elementi, insiste il suo sviluppo « panorama conciso ed esauriente », « storicizzazione », « strumento didattico », « sicuro ripiegolo ».

L'equivoco, in sostanza continua, l'etichetta della completezza e dell'obiettività, la comparsa di formule di accessibilità comunque circoscritte a seconda del destinatario proclamato (è stata una delle armi più efficaci con cui l'industria editoriale può — oltre che sfruttare una formula di successo — smussare le punte delle opere di tendenza e ricurderle in un alveo ben predisposto).

Ci sarebbe da chiedersi allora, fino a che punto anche le opere come quelle di « Energia vitale » di Baldacci siano in grado di resistere abbiano cioè in se la forza sufficiente per costituire l'operazione del editore. Fino a che punto in altri termini. La risposta è, come è noto, che il successo — smussare le punte delle opere di tendenza e ricurderle in un alveo ben predisposto.

Per la « cultura » di introduzione ad ogni volume della casa editrice Adan è un verso della « nonna » scritto in introduzione al volume « Il libro classico ». Il professore A. Bertini ha presentato il libro sulle opere di Charles Dickens, mentre la redazione di « Letteratura » ha presentato quello delle opere di Ivan Turgenev e opere di Salvador Perotti Heinrich Heine e di una serie di altri poeti e scrittori di vari paesi sino e conchiuso da un libro di scritti di questi paesi.



Un disco volante « fotografato » da una ragazza in Boemia

Notizie

Lettera di un gruppo di sacerdoti e laici al Cardinale Vicario

Preghere contro il divorzio? Non è obbligatorio. La disposizione fu impartita per le funzioni del 23 novembre scorso - « Ognuno è libero di pensarla come vuole su questo argomento »

La disposizione fu impartita per le funzioni del 23 novembre scorso. Ognuno è libero di pensarla come vuole su questo argomento.

Saggi

Le « illusioni di massa » dei tempi passati e moderni

Streghe, lupi mannari e poi dischi volanti. Vent'anni di lavoro e di spese del Pentagono per identificare gli « UFO ». Una pseudoscienza: la « ufologia ».

contro canale

Il servizio di informazione di un gruppo di sacerdoti e laici...

Il servizio di informazione di un gruppo di sacerdoti e laici...

Mostre

Borgonzoni e la violenza

Nel '68 Aldo Borgonzoni ha realizzato, per i tipi della Feltriniana Editrice, una cartella grafica sul tema della violenza. Le sedici serigrafie sono presentate a Roma dalla Galleria del foglio...

Leggete

Rinascita

Leggete Rinascita. Il servizio di informazione di un gruppo di sacerdoti e laici...

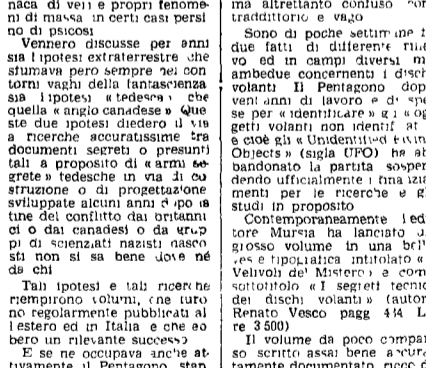
Leggete Rinascita. Il servizio di informazione di un gruppo di sacerdoti e laici...

Mostre
Borgonzoni e la violenza



Nel '68 Aldo Borgonzoni ha realizzato, per i tipi della Feltriniana Editrice, una cartella grafica sul tema della violenza. Le sedici serigrafie sono presentate a Roma dalla Galleria del foglio...

« Diavolo volante »: un antenato dei moderni dischi



Biblioteca « mondiale » nell'Unione Sovietica

« Biblioteca di letteratura mondiale » è una delle più importanti imprese di educazione dell'Unione Sovietica. I primi volumi hanno cominciato ad uscire soltanto nel 1967 e già nel 1977 l'edizione giungerà al termine. Infatti sono stati pubblicati quarantuno volumi mentre attendono la stampa altri centi...

Le sedici serigrafie sono presentate a Roma dalla Galleria del foglio...

« Diavolo volante »: un antenato dei moderni dischi. Tutti i giornalisti che si occupano di questioni tecniche si occupano di questioni tecniche...

Biblioteca « mondiale » nell'Unione Sovietica. « Biblioteca di letteratura mondiale » è una delle più importanti imprese di educazione dell'Unione Sovietica...

LAVORATORE ABBONATI AL TUO GIORNALE

- Abbonamento sostenitore L. 30.000
Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350
Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, featuring a large image of the newspaper and the text 'LAVORATORE ABBONATI AL TUO GIORNALE'.